

2

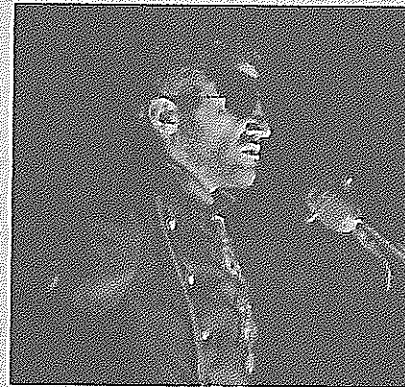
Le repliche milanesi dello spettacolo «Rumore di acque», stasera e domani all'ex Paolo Pini. «L'indifferenza del Ministro dell'Inferno ci appartiene», dice il regista Marco Martinelli

Ex Pini Un testo provocatorio del Teatro delle Albe sulle tragedie del mare

Il Ministro dell'Inferno e la conta degli immigrati

«Cinquemila, diecimila, ventimila immigrati divorati dal mare: numeri, nient'altro che numeri. Per lui, il Generale responsabile della Politica dell'Accoglienza, quelle persone sono solo una cifra su un foglio di carta, una lista aggiornata, pronta per essere presentata al Ministro dell'Inferno».

Marco Martinelli, fondatore del Teatro delle Albe, presenta «Rumore di acque», il suo nuovo spettacolo politicamente scorretto scritto con Ermanna Montanari. Un testo nato a Mazara del Vallo, dove la cronaca s'intreccia con le voci dei sopravvissuti. Sul palco, in uniforme, con tanto di medaglie sul petto, l'unico protagonista è il Generale (Alessandro Renda), un fantomatico presidente dittatore con gli occhiali da sole a specchio, metà uomo-metà animale; «una maschera onirica che ricorda Gheddafi», spiega Martinelli, «il suo compito è fare la lista, mettere in fila i morti, a ogni numero deve corrispondere un nome, un burocrate insomma che deve raccogliere lo spirito di chi ha perso la vita durante



Burocrate Alessandro Renda, in scena

la tragica traversata». Ma chi è il suo capo? «E agli ordini del ministro dell'Inferno», risponde l'autore, «ma ha rapporti con Roma, Parigi e Berlino, i governi che lo pagano per fare Politica dell'Accoglienza». Una figura fastidiosa dalla voce gracchiante. «La sua indifferenza ci appartiene», conclude Martinelli, «rappresenta l'arroganza che ognuno ha dentro di sé.

Le sue crude battute ci aiutano a scoprire la nostra zona buia, a interrogarci: quando ci indigniamo quanto dura, e cosa cambia dopo? Forse è solo un grido che lanciamo verso noi stessi mentre gli altri continuano a rimanere numeri perché noi abbiamo ben altre cose a cui pensare».

In scena a far da contraltare al Generale, il canto delle vittime interpretato dai Fratelli Mancuso, poliedrici musicisti siciliani. Lo spettacolo del teatro delle Albe, sarà in scena a fine estate a Pantelleria, a Lampedusa, e probabilmente anche a Mazara del Vallo. L'impegno del Teatro delle Albe continuerà anche al Festival di Santarcangelo con «Eresia della felicità», uno spettacolo con duecento adolescenti inquieti provenienti da diversi Paesi del mondo, pronti a recitare i versi di Vladimir Majakovskij.

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera e domani all'ex Pini, via Ippocrate 45, ore 21.45, 10€, tel. 02. 66.200.646